

Ordine del giorno da presentarsi nella prima riunione di Consiglio Comunale disponibile

Il Consiglio Comunale di Iglesias,

premessi che:

- in data 05/11/2020, il Presidente della III Commissione consiliare “Urbanistica - Piani di Sviluppo – Lavori Pubblici – Patrimonio” procedeva a convocare per il giorno 12/11/2020 specifica seduta di Commissione per l’esame della seguente proposta:

“Proposta di deliberazione Consiglio comunale n. 49 del 30.10.2020: Adozione dello Studio Comunale di Assetto Idrogeologico – Pericolosità e rischio da frana, nell’ambito del procedimento di redazione del Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR ed al PAI”;

- la seduta ha visto la previa presentazione della sopra emarginata proposta ad opera dell’Assessore competente, con l’ausilio del supporto tecnico dell’ing. Maria Grazia Mannai, intervenuta in rappresentanza degli Uffici;

- la proposta, a seguito di discussione, è stata esitata col voto unanime dei commissari rappresentanti dei gruppi consiliari;

considerato che:

- lo studio che costituisce lo specifico oggetto della proposta esitata unanimemente in data 12/11/2020 dalla III Commissione consiliare si pone quale doveroso adempimento degli obblighi di legge vigenti in materia di pianificazione urbanistica;

- nello specifico, ci si è conformati al disposto delle Norme di Attuazione al P.A.I. approvate con i Decreti del Presidente della Regione Sardegna n. 148 del 26 ottobre 2012 e n. 130 del 8 ottobre 2013 e, successivamente, aggiornate con le Deliberazioni del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del 03/10/2019 e del 28/10/2019;

- per quanto in questa sede maggiormente rileva, l’articolo 8 delle Norme di Attuazione prevede, ai commi 2 e 2-bis, quanto appresso:

“ 2. Indipendentemente dall’esistenza di aree perimetrate dal PAI e tenuto conto delle prescrizioni contenute nei piani urbanistici provinciali e nel piano paesaggistico regionale relativamente a difesa del suolo, assetto idrogeologico, riduzione della pericolosità e del rischio idrogeologico, i Comuni, con le procedure delle varianti al PAI, assumono e valutano le indicazioni di appositi studi comunali di assetto idrogeologico concernenti la pericolosità e il rischio idraulico, in riferimento ai soli elementi idrici appartenenti al reticolo idrografico regionale, e la pericolosità e il rischio da frana, riferiti a tutto il territorio comunale o a rilevanti parti di esso, anche in coordinamento con gli altri Comuni confinanti. Gli studi comunali di assetto idrogeologico considerano, inoltre, il fenomeno delle inondazioni costiere, definiscono gli interventi di mitigazione e contengono anche le valutazioni afferenti agli studi dei bacini urbani di cui al comma 5 bis seguente.

2bis. Gli studi comunali di assetto idrogeologico sono redatti, in ogni caso, in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici e di varianti generali agli strumenti urbanistici vigenti. Le conseguenti valutazioni, poste a corredo degli atti di piano costituiscono presupposto per le verifiche di coerenza di cui all'articolo 31, comma 5 della legge regionale 22.4.2002, n. 7 (legge finanziaria 2002). Il presente comma trova applicazione anche nel caso di variazioni agli strumenti urbanistici conseguenti all'approvazione di progetti ai sensi del DPR 18.4.1994, n. 383, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale"[omissis];

- lo studio a supporto della proposta comunale di cui sopra è stato opportunamente corredato di una corposa relazione tecnico-illustrativa, la quale, dalla pagina 7 reca il paragrafo 4 rubricato "*Analisi storica*". Trattasi della meritoria attività, operata dai tecnici incaricati, di elencazione delle risultanze dei progetti AVI (Aree Vulnerate Italiane), e IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), a loro volta costituenti fonti di raccolta degli episodi puntuali, o della presenza di aree in cui si registrano fenomeni franosi diffusi;

- alla pagina 120, la relazione di cui al precedente punto, riporta inoltre quanto appresso:

"Per quanto riguarda le aree minerarie dismesse le evidenziate condizioni di instabilità superficiale e sotterranea richiedono studi specifici mirati alla verifica delle reali condizioni di stabilità delle superfici, specie in riferimento alla presenza di vuoti sotterranei. Allo stato attuale si rileva l'incompletezza dei dati a disposizione riguardo le attività superficiali e sotterranee. Questa mancanza di informazioni, specie per quanto riguarda le opere in sottoterraneo, non ha consentito una completa e dettagliata determinazione dei livelli di pericolosità nelle aree minerarie dismesse. Una volta acquisiti i dati relativi alle attività minerarie, inoltre, potrà essere identificato il limite effettivo delle aree interessate da attività estrattive a cui si applicano le indicazioni dell'articolo 13 comma 8 delle NdA del PAI, che subordina qualsiasi trasformazione o recupero degli insediamenti minerari alla valutazione positiva dello Studio di Compatibilità idraulica e geologica-geotecnica di cui agli articoli 24 e 25. Per quanto riguarda gli studi di Compatibilità geologico-geotecnica, questi dovranno verificare anche le condizioni del sottosuolo attraverso specifiche indagini mirate alla conoscenza dello stato geomoeccanico del terreno e degli eventuali vuoti sottostanti."

Rilevato che

- dalla lettura degli atti di cui alla superiore premessa e dalla interlocuzione con i tecnici incaricati, è emerso che tale approccio metodologico è stato adottato anche in occasione degli omologhi studi eseguiti in occasione e con riferimento ai piani da adottarsi dai Comuni nei cui territori ricadono i maggiori insediamenti minerari sardi (vedasi i Comuni di Arbus e Guspini). Difatti, v'è ulteriormente rimarcato che lo studio oggetto della delibera esitata dalla Commissione in data 12/11/2020 e l'approvazione della connessa proposta da parte del Consiglio Comunale costituiscono una fase della

più complessa procedura di approvazione degli strumenti urbanistici; la proposta necessita, infatti, della verifica da parte delle autorità regionali all'uopo preposte e, nello specifico, dell'Autorità di Bacino;

- il metodo fatto proprio dai tecnici incaricati ben dovrà essere adattato e conformato alle specifiche ed "uniche" peculiarità del territorio di Iglesias, nel quale gli insediamenti minerari, fino al recente passato, si sono verosimilmente spinti fino a coinvolgere quello che oggi, a seguito dell'espansione urbanistica, costituisce il sottosuolo del centro abitato. Non può infatti essere sottaciuto, ad esempio, che nella Via Laconi, all'interno del c.d. "galoppatoio" encomiabilmente predisposto dall'amministrazione per consentire lo svago agli animali d'affezione, si sia recentemente verificato un episodio di subsidenza del terreno che non è stato elencato negli archivi AVI e IFFI dei quali si è operata menzione sopra;

- non si può escludere, al momento, giusta la relativa odierna vicinanza degli insediamenti minerari al centro abitato frutto della ridetta attuale espansione urbanistica, che al fenomeno possa attribuirsi genesi non naturale, ma sia esso dovuto ad un vuoto minerario da meglio analizzarsi.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, il Consiglio Comunale

IMPEGNA

Il Sindaco del Comune di Iglesias e la Giunta comunale, a porre in essere – in occasione delle successive fasi previste dall'iter amministrativo e, segnatamente, in sede di verifica ad opera dell'Autorità di Bacino - tutte le iniziative ed interlocuzioni con gli Enti che hanno in custodia il grande patrimonio archivistico minerario, affinché si addivenga puntualmente e con la massima chiarezza scientifica a conoscere, verificare e sondare le condizioni dell'intero sottosuolo cittadino in passato interessato dalle attività minerarie, attraverso specifiche indagini mirate alla conoscenza dello stato geomoeccanico del terreno e degli eventuali vuoti sottostanti.

La qualcosa al fine di poter disporre di un quadro il più possibile rispondente alla realtà in sede della prossima adozione definitiva dello studio, nel perseguimento dell'interesse superiore rappresentato dalla corretta attività strategica di pianificazione urbanistica, elemento di conoscenza essenziale per la Comunità iglesiente.

I Capigruppo